

**Bruxelles, 18 novembre 2015
(OR. en)**

EG 32/15

**ECOFIN 879
UEM 418
EUROGROUP 31**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	17 novembre 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	C(2015) 8108 final
Oggetto:	PARERE DELLA COMMISSIONE del 16.11.2015 sul documento programmatico di bilancio del LUSSEMBURGO
Allegato:	C(2015) 8108 final

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2015) 8108 final.



Bruxelles, 16.11.2015
C(2015) 8108 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio del LUSSEMBURGO

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 16.11.2015

sul documento programmatico di bilancio del LUSSEMBURGO

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SUL LUSSEMBURGO

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2016, presentato dal Lussemburgo il 15 ottobre 2015, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. Il Lussemburgo è soggetto al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e dovrebbe mantenere una posizione di bilancio solida che garantisca il rispetto dell'obiettivo a medio termine.
5. In base allo scenario economico su cui si basa il documento programmatico di bilancio, le prospettive economiche rimarranno favorevoli sia nel 2015 che nel 2016, con una crescita del PIL reale che dovrebbe scendere rispettivamente al 3,7% e al 3,4% rispetto al 4,1% nel 2014. Tali tassi vanno confrontati con un tasso di crescita del 3,8% e del 3,6% previsto rispettivamente per il 2015 e il 2016 nel programma di stabilità del 2015. Le previsioni dell'autunno 2015 della Commissione prevedono un rallentamento più marcato, con una crescita del PIL reale del 3,1% nel 2015 a causa di una crescita inferiore al previsto nel primo semestre del 2015. Nel 2016, nell'ipotesi di un contesto esterno meno dinamico soprattutto nella zona euro, non si prevede un miglioramento significativo e la produzione economica dovrebbe aumentare del 3,2%. Il documento programmatico di bilancio prospetta un aumento dell'inflazione dallo 0,1% nel 2015 all'1,2% nel 2016. In base alle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione, l'inflazione aumenterà, passando dallo 0,3% nel 2015 all'1,7% nel 2016. Nel complesso, le ipotesi macroeconomiche alla base delle proiezioni di bilancio contenute nel documento programmatico possono essere ritenute favorevoli per il 2015 e sostanzialmente plausibili per il 2016.
6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 dispone che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Le

previsioni macroeconomiche su cui si fonda il documento programmatico di bilancio sono state elaborate dallo STATEC, l'Istituto nazionale delle statistiche e degli studi economici del Granducato del Lussemburgo, che ha inoltre messo a punto il metodo di calcolo del divario tra prodotto effettivo e potenziale. Lo STATEC è un ente autonomo posto sotto l'autorità del ministero dell'Economia. Il suo statuto contiene disposizioni a sostegno dell'indipendenza dell'ente, quale organismo che produce previsioni economiche.

7. In base al documento programmatico di bilancio, l'avanzo del saldo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe scendere allo 0,1% del PIL nel 2015, principalmente a causa del calo previsto delle entrate IVA legate al commercio elettronico derivante dalla modifica della relativa legislazione. La sottostante perdita di bilancio dovrebbe attestarsi attorno all'1,3% del PIL e sarà compensata solo parzialmente dalle misure di risanamento – equivalenti allo 0,7% del PIL – contenute nel pacchetto di risanamento adottato dal governo nel bilancio 2015. L'obiettivo è rimasto invariato rispetto al programma di stabilità del 2015. Per il 2016 il documento programmatico di bilancio prevede che l'avanzo del saldo delle amministrazioni pubbliche aumenterà fino allo 0,5% del PIL, principalmente a causa del previsto effetto incrementale delle misure adottate con il bilancio 2015. Ciò rappresenta un leggero deterioramento rispetto alla traiettoria di bilancio delineata nel programma di stabilità 2015, che prevedeva un avanzo dello 0,7% del PIL.

In considerazione del basso livello del debito pubblico, i risparmi derivanti dalla spesa per interessi sono stati molto limitati a causa dei bassi tassi di interesse.

8. Il principale rischio per la prospettiva di bilancio delineata nel documento programmatico di bilancio riguarda la perdita nelle entrate IVA legata alla modifica della legislazione sul commercio elettronico. La stima attuale, calcolata nelle previsioni nazionali e della Commissione e che ammonta a circa l'1,3% del PIL, si basa su uno scenario centrale in cui la maggior parte delle imprese interessate dalla modifica alla legislazione resterebbe registrata in Lussemburgo per tutti i propri servizi. Nel caso peggiore, se tutte le imprese interessate decidessero di lasciare il paese, le perdite potrebbero essere superiori al 2% del PIL (ossia l'entrata IVA derivante dalle attività di commercio elettronico nel 2014).
9. Nel documento programmatico di bilancio, il debito pubblico per il 2015 è stimato al 22,3% del PIL, ed è dunque in linea con il livello previsto nelle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione. Secondo il documento programmatico di bilancio, nel 2016 il debito pubblico dovrebbe aumentare fino al 23,9% del PIL, in linea con le previsioni della Commissione. Nonostante l'aumento previsto, il livello del debito pubblico lordo rimane ben al di sotto del valore di riferimento del 60% del PIL stabilito nel patto di stabilità e crescita.
10. Il documento programmatico di bilancio non contiene nuove misure di risanamento rispetto al bilancio 2015. Tuttavia, esso fornisce un aggiornamento sull'attuazione delle misure, tra cui una stima rivista delle probabili entrate derivanti dalle misure previste dal pacchetto di risanamento. I principali aggiornamenti riguardano l'incidenza complessiva sul bilancio dell'aumento delle aliquote IVA, che è stato rivisto al ribasso, passando dallo 0,5% allo 0,3% del PIL nel 2015, e dallo 0,7% allo 0,4% del PIL nel 2016.

11. Il Lussemburgo ha registrato un avanzo strutturale del 2,1% del PIL nel 2014, ben al di sopra dell'obiettivo a medio termine di un avanzo strutturale dello 0,5% del PIL. Secondo le informazioni fornite nel documento programmatico di bilancio, con un avanzo strutturale (ricalcolato) dello 0,7% e dello 0,9% del PIL rispettivamente nel 2015 e nel 2016, il saldo strutturale dovrebbe rimanere al di sopra dell'obiettivo a medio termine. L'ipotesi è confermata dalle previsioni dell'autunno 2015 della Commissione. Pertanto, il Lussemburgo risulta conforme ai requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita.
12. Il documento programmatico di bilancio contiene un elenco di misure adottate o delle quali è prevista l'adozione al fine di garantire un seguito adeguato delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel 2015. Per quanto riguarda la raccomandazione di bilancio espressa, che auspicava un ampliamento della base imponibile, in particolare in relazione alle imposte sul consumo, alle imposte patrimoniali ricorrenti e alle imposte ambientali, il documento programmatico di bilancio indica che l'aumento delle aliquote IVA garantisce un seguito adeguato alla raccomandazione del Consiglio. La decisione di aumentare l'aliquota IVA per le transazioni immobiliari dal 3% al 17% e l'aumento generalizzato di tutte le aliquote IVA del 2% è infatti sostanzialmente in linea con la raccomandazione del Consiglio. Tuttavia, sono stati registrati progressi limitati o inesistenti sui beni immobili e le imposte ambientali.
13. La Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio del Lussemburgo, attualmente soggetto al braccio preventivo, sia conforme alle regole del patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene inoltre che il Lussemburgo abbia compiuto limitati progressi rispetto alle raccomandazioni in tema di governance di bilancio formulate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo 2015 ed esorta le autorità ad accelerare i progressi. I progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese saranno soggetti a una valutazione approfondita nel quadro delle relazioni per paese 2016 e nel contesto delle raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione adotterà in maggio.

Fatto a Bruxelles, il 16.11.2015

*Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione*